Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 6

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antisipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Venerdì 6 Gennaio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6132 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Per l'amministrazione ed il governo degli ospedali militari sono istituite sedici Direzioni di spedali militari, cioè una per ogni Divisione militare territoriale del Regno, come furono istituite col Regio decreto 13 novembre 1870.

Art. 2. Ogni Direzione amministra tutti gli spedali militari nella Divisione militare territoriale.

Art. 3. Per il servizio degli spedali militari in tempo di pace, e per quello degli spedali militari e delle ambulanze in tempo di guerra, sono istituite sedici compagnie d'infermieri militari, una in ciascuna Divisione militare territoriale del Regno.

Art. 4. Nel servizio manuale degli spedali militari possono anche essere impiegate persone non militari.

Art. 5. La compagnia d'infermieri militari in ogni Divisione militare territoriale del Regno dipende, per la disciplina, per l'amministrazione e per il servizio dalla Direzione degli spedali militari della Divisione.

Art. 6. Le compagnie d'infermieri militari somministrano alle truppe mobilizzate i necessari distaccamenti.

Art. 7. L'annesso specchio, per ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, determina il quadro graduale e numerico degli uffiziali, dei sott'uffiziali, caporali e soldati per il servizio degli spedali militari.

Art. 8. Gli uffiziali impiegati nelle Direzioni degli spedali militari e nelle compagnie d'infermieri militari appartengono all'arma di fanteria, ma possono provenire dalle varie armi dell'esercito.

Art. 9. Il Ministro della Guerra è incaricato di stabilire il quadro particolare del personale per gli spedali militari in ciascuna Divisione militare territoriale del Regno, e di emanare le disposizioni e le norme regolamentari per l'amministrazione e pel servizio degli spedali militari.

Art. 10. Il presente decreto avrà effetto a datare dal 1° gennaio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

QUADRO *graduale e numerico degli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati per il servizio degli spedali militari.*

Numero	Gradi	Impieghi	Competenze
6	Luogotenenti colonnelli	Direttori di spedali militari	Competenze del grado nella Fanteria di linea, esclusi però ogni soprassoldo o indennità di carica e le razioni di foraggio.
10	Maggiori		
16	Capitani	Addetti alle Direzioni ed al comando delle Compagnie infermieri	Gli ufficiali subalterni avranno diritto all'indennità d'alloggio come gli altri ufficiali subalterni di Fanteria.
25	Luogotenenti		
25	Sottotenenti		
82	Ufficiali		
32	Furieri	Alle Compagnie infermieri	Competenze del grado nella Fanteria linea.
48	Sergenti		
112	Caporali		
90	Soldati di 1ª classe		
910	Id. di 2ª id.		Il numero dei soldati di 2ª classe varia col numero e la forza delle classi sotto le armi.
1192	Truppa		

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra RICOTTI.

Il N. MMCCCCLXIV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione presa dall'assemblea generale degli azionisti della Cassa di risparmio di Vercelli, addì 6 novembre 1868;

Visto l'atto verbale dell'adunanza tenuta il 17 febbraio 1869 dal Consiglio comunale di Vercelli;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Novara del 18 aprile 1870;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Vercelli, visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. 2. All'articolo 8, primo alinea del regolamento anzidetto, dopo le parole « Uno speciale regolamento, » seguiranno immediatamente le seguenti: « Da approvarsi con decreto Reale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 luglio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto dell'11 dicembre 1870:

Auriti comm. Francesco, reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato procuratore generale presso la stessa Corte di Catanzaro.

Con RR. decreti del 15 dicembre:

Englen cav. Mariano, consigliere della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Carnecchia cav. Valeriano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, promosso alla 1ª categoria di stipendio;

Elena cav. Giovanni, id. di Genova, id. alla 2ª categoria id.;

Trecci cav. Francesco, sostituto procuratore generale di Corte d'appello con titolo e grado di avvocato generale di Corte di cassazione, nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze;

Cicognani cav. Dante, caposezione di 1ª cl. nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Firenze.

Con RR. decreti del 18 detto:

Pacces cav. Federico, caposezione nel Ministero di Grazia, Giustizia e de'Culti, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria di stipendio;

Municchi cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, destinato alla procura generale del Re in Roma.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con min. decreto del 7 dicembre 1870:

Spada Antonio, pretore in Caprino Veronese, nominato giudice presso il tribunale provinciale di Venezia.

Con min. decreti del 12 dicembre 1870;

Franchi Enrico, aggiunto giudiziario della pretura di Lonigo, nominato pretore di 2ª classe in Caprino Veronese;

Crespi Giuseppe, id. id. di Maniago, tramutato in seguito a sua domanda alla pretura di Lonigo;

Cariolato Nicolò, id. id. di Lendinara, id. id. al trib. prov. di Vicenza;

Masieri Paolo, id. id. di Montagnana, id. id. alla pretura di Lendinara;

Crespi dott. Massimiliano, id. id. di Sermide, id. id. di Montagnana;

Salvadori Enrico, ascoltante giudiziario, nominato aggiunto presso la pretura di Maniago;

Zamboni dott. Silvio, id. id., id. id. di Sermide;

A Danieli Edoardo, ascoltante gratuito addetto al trib. di Padova, concesso l'*adjutum*;

A Franceschinis Francesco, id. id. di Udine, id. id.;

Barbaro nob. Ermolao, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito;

Berlese Andrea, id. id., id. id.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 27 novembre 1870:

Gusberti Luigi Antonio, vicepretore del 5° mandamento di Milano, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Gallo Giovanni, id. del mandamento di Ravanusa, dietro sua domanda dispensato dalla carica;

Lorecchio Vincenzo, id. di Savelli, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 1° dicembre 1870:

Botta Carlo, vicepretore del mandamento di San Giorgio Lomellina, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Chiriatti Paolo, id. di Martano, id.;

Caccavale Raffaele, id. di Saviano (S. Maria), dietro sua domanda dispensato dalla carica;

Campobasso Oronzio, già pretore del mandamento di Vernole, nominato pretore del mandamento di Salice Salentino;

Bernardini Ferdinando, cancelliere del mandamento di Gallicano, id. di Ugento;

Bellobono Filippo, pretore del mandamento di San Chirico Raparo, tramutato al mandamento di Ottiglio (Casale);

Poltri Angelo, vicepretore del mandamento di Poppi, nominato pretore del mandamento di Savelli;

Soprano Pasquale, nominato vicepretore del mandamento di Saviano (S. Maria);

Rubino Angelo, id., id. di Gaeta (Cassino);

Pedone Felice, id., id. di Martano;

Annovazzi cav. Stanislao, id., id. di S. Giorgio Lomellina.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1870:

Sentati Angelo, nominato vicepretore del mandamento 2° di Lodi;

Baffoni Quirino, id. del mandamento 1° di Ancona;

Ronconi Lodovico, vicecancelliere presso il tribunale di Siena, nominato pretore del mandamento di Briatico;

Fogliani Bartolomeo, cancelliere della pretura di Fornovo, id. di Taverna (Catanzaro);

Damiani Gaetano, pretore del mandamento di Serradifalco (Caltanissetta), tramutato al mandamento di Aragona (Girgenti);

Carducci Achille, id. di Aragona (Girgenti), id. di Serradifalco (Caltanissetta);

Collini Giovanni, vicepretore del 1° mandamento di Ancona, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1870:

Cavallini Carlo, vicepretore del mandamento di Pieve del Cairo, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Fiandaca Federico, id. di Santa Caterina Villarmosa, destituito dalla carica;

Ricco Alfonso, già pretore del mandamento di Paglieta rimasto dimissionario, nuovamente nominato pretore del mandamento di Paglieta;

Pagano Giuseppe, vicepretore del mandamento Priorato di Messina applicato al mandamento Sant'Angelo di Brolo, richiamato al precedente suo posto di vicepretore al mandamento Priorato di Messina;

Benigni Carlo, nominato vicepretore del mandamento di Sant'Angelo di Brolo.

ELENCHI E STATI

annessi alla legge, n. 6161, del Bilancio di prima previsione delle spese, pubblicata nel numero del 31 dicembre 1870.

(*Continuazione e fine* — Vedi il numero 5)

Riassunto per capitoli.

CAPITOLI N°	CAPITOLI Denominazione	SOMME che si propongono per l'anno 1871

Segue STATO di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1871.

Casuali.

Sezione unica.

N°	Denominazione	Somme
45	Casuali per tutti i servizi dipendenti dal Ministero	150,000 »

Riepilogo della spesa ordinaria.

Ministero	547711 »
Lavori pubblici	14831688 »
Ferrovie	2056100 »
Telegrafi	4749000 »
Poste	17084433 77
Casuali	150000 »
Totale della spesa ordinaria	39188932 77

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

Spese comuni e generali.

Sezione unica.

N°	Denominazione	Somme
46	Assegnamenti di disponibilità	150000 »
47	Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi	49816 41
48	Concorso nella pubblicazione del giornale *Il Genio civile*	11000 »
		210816 41

Lavori pubblici.

Sezione prima.

Strade (1).

N°	Denominazione	Somme
49	Strada nazionale di Valle Roja, n. XV - Sistemazione del tratto fra l'abitato di Airolo ed il confine francese (Porto Maurizio) (Spesa ripartita)	100000 »
50	Strada nazionale da Aosta in Francia per il piccolo San Bernardo, n. X - Compimento della linea tra la Thuille ed il confine francese (Torino) (Spesa ripartita)	200000 »
51	Strada nazionale dello Stelvio, n. III - Ricostruzione di due paravalanghe in legno nel tronco da Bormio alla quarta casa di ricovero, e diverse altre opere di riordinamento della strada (Sondrio)	28000 »
52	Strada nazionale dalla Spezia a Reggio Emilia, n. XXIII - Deviazione del tratto compreso fra le Bragliette ed il Piagneto, e ricostruzione dei ponti sul Biola e Canalaccio (Reggio Emilia)	52200 »
53	Strada nazionale bellunese, n. LXVIII - Sistemazione del tratto attraversante il torrente Cubbia fra il ponte sul Cismon e l'abitato di Arsiè (Belluno)	28400 »
54	Costruzione e sistemazione della rete stradale nelle provincie napoletane (Spesa ripartita)	3000000 »
55	Apertura e sistemazione della rete stradale dell'isola di Sardegna (Spesa ripartita)	1500000 »
56	Compimento della rete stradale di conto nazionale e costruzione di ponti sulle strade provinciali di Sicilia (Spesa ripartita)	1500000 »
57	Sussidi per la costruzione delle strade comunali obbligatorie	1200000 »
		7608600 »

Sezione seconda.

Acque.

N°	Denominazione	Somme
58	Naviglio grande di Milano - Costruzione di un argine sulla sponda sinistra del Ticino	12000 »
59	Canale Martesana e fossa interna di Milano - Pavimentazione del fondo del canale nel tronco tra il ponte di Colombirolo e Cernusco	18000 »
60	Canale naviglio di Modena - Costruzione di tre idrometri, uno ai Molini Nuovi, il secondo al Albereto, il terzo a Bastiglia	2400 »
61	Canale Bussè in provincia di Verona	8500 »
62	Fiumi Brenta e Bacchiglione nelle provincie di Padova e Venezia (Spesa ripartita)	150000 »
63	Fiume Po (Piacenza) - Costruzione di un magazzino idraulico in un punto centrale da determinarsi	16000 »
64	Fiume Po in provincia di Parma - Costruzione di due idrometri, l'uno a Zibello, l'altro a Cottaro	3000 »
65	Fiume Po in provincia di Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nella sezione di Sabbioneta	16000 »
66	Torrente Parma in provincia di Parma - Costruzione di cinque idrometri lungo il torrente, tre a sinistra e due a destra	1500 »
67	Torrente Enza in provincia di Parma - Impianto di due idrometri, l'uno a Desenzano, l'altro a Coenza	600 »
68	Fiume Secchia in provincia di Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nella sezione di S. Benedetto	16000 »
69	Fiume Sile in provincia di Venezia - Costruzione di un magazzino idraulico a Cava Zuccherina	15000 »
70	Torrente Quaderna in provincia di Bologna - Sistemazione del diversivo dello stesso torrente dal ponte della Traventina alla cassa di colmata dei torrenti Idice e Quaderna (spesa ripartita)	100000 »
71	Fiume Santerno in provincia di Ravenna - Rettifica del tronco fra la botta Montebottone e Bazzine Superiore (spesa ripartita)	25000 »
		384000 »

Sezione terza.

Bonifiche.

N°	Denominazione	Somme
72	Bonifiche (personale di custodia)	100000 »
73	Bonifiche - Interessi di capitali ed indennità per espropriazioni in Val di Chiana	7913 06
74	Lago di Bientina	90000 »
75	Maremme toscane	246000 »
76	Stagni di Vada e Collemezzano	6000 »
77	Opere di bonificamento nel Napoletano, a carico esclusivo dello Stato	130500 »
78	Paludi di Napoli, Volla e contorni	50174 65
79	Torrenti di Somma e Vesuvio	118278 38
80	Bacino Nocerino	50390 70
81	Regii Lagni	84142 94
82	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	352162 12
83	Torrente di Nola	63581 15
84	Stagni di Marcianise	3992 48
85	Piana di Fondi e Monte S. Biagio	40000 »
86	Agro Sarnese	187500 »
87	Bacino del Sele	103416 27
88	Vallo di Diano	27514 01
89	Fitti di locali in servizio delle bonifiche	3000 »
		1664565 78

Sezione quarta.

Spese comuni ai servizi stradali ed idraulici.

N°	Denominazione	Somme
90	Passività arretrate per opere pubbliche non soddisfatte dal Governo austriaco nelle provincie venete e di Mantova	100000 »

(1) *NB.* I numeri romani nel testo dei capitoli indicano la classificazione delle strade fra le nazionali.

Sezione quinta.

Porti, spiaggie e fari.

N°	Denominazione	Somme
91	Porto di Bosa di 3ª classe - Costruzione del porto col concorso del comune di Bosa (spesa ripartita)	100000 »
92	Porto di Genova di 1ª classe - Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci (spesa ripartita)	»
93	Porto Corsini di 3ª classe - Miglioramento del porto (spesa ripartita)	75000 »
94	Porto d'Ancona di 1ª classe - Prolungamento del molo (spesa ripartita)	200000 »
95	Nuovo porto di Livorno di 2ª classe - Continuazione dei lavori (spesa ripartita)	»
96	Porto nuovo suddetto - Sistemazione della via Vittorio Emanuele attraverso la darsena (spesa ripartita)	25000 »
97	Porto di Viareggio di 3ª classe - Sistemazione della bocca del porto-canale (spesa partita)	14598 12
98	Porto di Napoli di 1ª classe - Prolungamento del molo militare (spesa ripartita)	250000 »
99	Porto di Brindisi di 1ª classe - Grande restaurazione (spesa ripartita)	600000 »
100	Porto di Salerno di 3ª classe - Consolidazione e compimento dell'antemurale (spesa ripartita)	150000 »
101	Porto di Castellamare di Stabia di 3ª classe - Costruzione del molo di protezione (spesa ripartita)	200000 »
102	Porto d'Ortona di 3ª classe - Prolungamento del molo (spesa ripartita)	50000 »
103	Porto di Santa Venere di 3ª classe - Costruzione del porto nel golfo di Sant'Eufemia (spesa ripartita)	150000 »
104	Porto di Gallipoli di 3ª classe - Costruzione delle opere di protezione al porto (spesa ripartita)	»
105	Estuario di Venezia - Compimento delle dighe al porto di Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione (spesa ripartita)	600000 »
106	Lavori di escavazione per la erezione della stazione ferroviaria marittima nella laguna veneta (spesa ripartita)	200000 »
107	Porto di Palermo di 1ª classe - Prolungamento del molo (spesa ripartita)	140000 »
108	Porto di Palermo di 1ª classe - Opere di difesa della cala del porto - Costruzione e sistemazione di banchine nel porto medesimo (spesa ripartita)	»
109	Porto di Girgenti di 3ª classe - Costruzione di un molo nuovo (spesa ripartita)	100000 »
110	Porto di Licata di 3ª classe - Costruzione di un sbarcatoio (spesa ripartita)	»
111	Fari dell'isola di Pianosa e della Formica Maggiore di Montecristo - Costruzione di un quartiere per abitazione dei fanalisti ed opere di consolidamento	10000 »
112	Nuovi fari sul litorale napolitano, cioè al Capo Palinuro, Capo Colonna, Bari, S. Cataldo, S. Vito e Capo Miseno	20000 »
		2884598 12

Riepilogo delle spese dei Lavori Pubblici.

Sezione 1ª — Strade	7608600 »
» 2ª — Acque	384000 »
» 3ª — Bonifiche	1664565 78
» 4ª — Spese comuni ai servizi stradali idraulici	100000 »
» 5ª — Porti, spiagge e fari	2884598 12
	12641763 90

Strade ferrate.

Sezione unica.

N°	Denominazione	Somme
113	Traforo del Moncenisio (legge 15 agosto 1857, n. 2380)	4300000 »
114	Concorso del Governo per la costruzione della strada ferrata da Bussoleno a Bardonnèche (art. 29 della Convenzione 4 gennaio 1869, approvato colla legge 28 agosto 1870, n 5857)	4000000 »
115	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (spese fisse)	100000 »
116	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (spese variabili)	40000 »
117	Ferrovia ligure	11300000 »
118	Costruzione della stazione di Venezia (2ª rata di rimborso alla Società della ferrovia dell'Alta Italia)	478395 »
119	Acquisto dalla Società delle ferrovie Romane della linea da Firenze a Massa per Pistoia (terza e quarta rata del prezzo della linea)	9000000 »
120	Costruzione della ferrovia da Savona a Bra e da Cairo ad Acqui (seconda rata del prezzo dei lavori)	5000000 »
121	Concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia da Mantova a Modena per Borgoforte (a calcolo)	300000 »
122	Concorso del Governo nella costruzione della ferrovia da Monza a Calolzio	400000 »
123	Costruzione della strada ferrata da Asciano a Grosseto, e servizio delle obbligazioni emesse per far fronte alla spesa della costruzione stessa	3080266 55
124	Costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule, del tronco ferroviario da Girgenti a Porto Empedocle e delle gallerie di Stallotti e di Lercara	20000000 »
		57998661 55

Telegrafi.

Sezione unica.

125 Conferenza telegrafica internazionale da tenersi in Firenze	30000 »
126 Riordinamento e miglioramento della rete telegrafica	600000 »
	630000 »

Riepilogo della spesa straordinaria.

Spese comuni e generali	210816 41
Lavori pubblici	12641763 90
Strade ferrate	57998661 55
Telegrafi	630000 »
Totale della spesa straordinaria	71481241 86

Riepilogo generale.

Titolo I. — *Spesa ordinaria*	39418932 77
Titolo II. — *Spesa straordinaria*	71481241 86
Totale generale	110900174 63

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

STATO di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1871.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

1 Amministrazione centrale (personale)	1202002 »
2 Amministrazione centrale (materiale)	70000 »
3 Stati maggiori	1892770 »
4 Esercito	70500000 »
5 Carabini Reali	17713220 »
6 Veterani ed invalidi	1154620 »
7 Istituti militari	906960 »
8 Reclusione e stabilimenti penali militari	477160 »
9 Personale dell'amministrazione esterna della guerra	3465520 »
10 Servizio sanitario	2615990 »
11 Pane	15209640 »
12 Foraggi	9000000 »
13 Letti, legna, lumi e spese di casermaggio	3148100 »
14 Trasporti, spese d'alloggio alle truppe in marcia ed altre relative	1694400 »
15 Materiali pei servizi amministrativi dell'esercito e dei suoi magazzini	155000 »
16 Rimonta e depositi d'allevamento di cavalli	950000 »
17 Materiale d'artiglieria	3675000 »
18 Fitti d'immobili ad uso militare	500000 »
19 Lavori ordinari e spese diverse pel servizio del Genio militare	2800000 »
20 Spese pel corpo di stato maggiore e per le biblioteche militari	316400 »
21 Spese di leva	130000
22 Ordine militare di Savoia	237900 »
23 Spese di giustizia criminale	22000 »
24 Dispacci telegrafici governativi	35000 »
25 Paghe di aspettativa ad ufficiali	235000 »
26 Casuali	190000 »
Totale della spesa ordinaria	138296682 »

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

27 Paghe di disponibilità ad impiegati	80000 »
28 Paghe ad ufficiali in aspettativa ed altri in eccedenza per riduzione di quadri	3000000 »
29 Carta topografica per le provincie meridionali	193000 »
30 Foraggi per cavalli degli ufficiali in aspettativa	6410 »
Totale della spesa straordinaria	3279410 »

Riepilogo.

Titolo I. — *Spesa ordinaria*	138296682 »
» II. — *Spesa straordinaria*	3279410 »
Totale generale	141576092 »

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

STATO di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1871.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale	
1 Ministero (personale)	307645 »
2 Ministero (materiale)	22000 »
3 Consiglio superiore di marina	73900 »
	403545 »
Armamenti navali.	
4 Armamenti navali	1347741 »
Marina militare.	
5 Stato maggiore generale della Regia marina	2089828 52
6 Commissariato generale della Regia marina	584534 »
7 Corpo del genio navale	204766 »
8 Corpo sanitario militare marittimo	341585 80
9 Corpo Reale equipaggi	3641634 30
10 Corpo Reale fanteria marina	824937 15
11 Pane e viveri	3208566 96
12 Casermaggio, corpi di guardia, ecc.	80000 »
13 Giornate di cura e materiali d'ospedale	160000 »
14 Distinzioni onorifiche	73000 »
	11208852 73
Servizio del materiale.	
15 Legnami diversi	750000 »
16 Canape, cavi, stoppa ed altri materiali	690000 »
17 Materie grasse e resinose, droghe e e colori	550000 »
18 Macchine, metalli, utensili, ecc.	1900000 »
19 Artiglierie e munizioni	200000 »
20 Carbon fossile ed altri combustibili	300000 »
21 Mercedi agli operai	3800000 »
22 Conservazione dei fabbricati	220000 »
23 Fitto di bacini, scali di alaggio e di locali	20000 »
	8430000 »
Servizi diversi.	
24 Scuole di marina	134482 »
25 Servizio scientifico (personale)	46505 »
26 Servizio scientifico (materiale)	44000 »
27 Spese di giustizia	33000 »
28 Spese giuridiche di patrocinio legale	12000 »
29 Spese di stampa	32000 »
30 Spese diverse pel servizio del genio militare	8000 »
31 Noli, trasporti e missioni	55000 »
32 Assegnamenti diversi	18215 04
	383202 04
Marina mercantile.	
33 Corpo delle capitanerie di porto	685942 »
34 Conservazione dei fabbricati	8000 »
35 Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto	12000 »
36 Spese varie per la marina mercantile	34000 »
	739942 »
Spese comuni.	
37 Dispacci telegrafici governativi	25000 »
38 Casuali	60000 »
	85000 »

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

39 Maggiori assegnamenti	681 62
40 Paghe di aspettativa e disponibilità	210000 »
41 Miglioramento dell'armamento delle navi corazzate in costruzione	300000 »
42 Lavori pel riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale di Venezia	1000000 »
	1510681 62

Riepilogo.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale	403545 »
Armamenti navali	1347741 »
Marina militare	11208852 73
Servizio del materiale	8430000 »
Servizi diversi	383202 04
Marina mercantile	739942 »
Spese comuni	85000 »
	22598282 77
Titolo II. — *Spesa straordinaria*	1510681 62
Totale generale	24108964 39

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

STATO di prima previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1871.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale.	
1 Ministero (personale)	239600 »
2 Ministero (spese d'ufficio)	33000 »
3 Materiale dell'Economato generale	879740 »
	1152340 »
Agricoltura.	
4 Boschi (personale)	906910 »
5 Boschi (spese diverse)	126317 »
6 Agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze e medaglie d'onore	267000 »
7 Razze equine	618800 »
8 Bonifiche ed irrigazioni	20000 »
9 Caccia e pesca	5000 »
	1944027 »
Industria e Commercio.	
10 Ufficio dei saggi (personale)	14900 »
11 Ufficio dei saggi (spese diverse)	7000 »
12 Marchio (spese fisse)	62200 »
13 Marchio (spese diverse)	26000 »
14 Marchio (spese obbligatorie)	76500 »
15 Miniere e cave (personale)	99600 »
16 Miniere e cave (spese diverse)	20000 »
17 Insegnamento industriale e professionale (spese fisse)	1025684 »
18 Insegnamento industriale e professionale (spese varie)	76800 »
19 Insegnamento industriale e professionale (propine d'esami)	20000 »
20 Ispezioni alle società industriali ed agli istituti di credito	26000 »
21 Privative industriali e diritti d'autore (personale)	6500 »
22 Privative industriali e diritti d'autore (materiale)	16000 »
23 Premi ed incitamenti all'industria ed al commercio	50000 »
	1527184 »
Spese varie.	
24 Statistica	50000 »
25 Studi e documenti sulla legislazione	11000 »
26 Fitti di locali	37000 »
27 Riparazioni e adattamenti di locali	9000 »
28 Indennità di tramutamento agli impiegati	9000 »
29 Telegrammi	300 »
30 Casuali	24000 »
	140300 »

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

Agricoltura.	
31 Boschi (spese diverse)	34000 »
32 Riparto dei beni demaniali-comunali nelle provincie meridionali	12000 »
33 Sussidi annui agli ex-agenti forestali	30000 »
34 Subriparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna	1000 »
35 Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa	40000 »
	117000 »
Industria e commercio.	
36 Premio annuo all'inventore dei calcaroni per la fusione dello solfo in Sicilia	2295 »
37 Sussidio al comitato incaricato degli studii preparatorii per la carta geologica d'Italia	12000 »
	14295 »
Spese varie.	
38 Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	2592 58
39 Assegni di disponibilità	23000 »
40 Spese per l'impianto dell'Economato generale	2000 »
	27592 58

Riepilogo.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale	1152340 »
Agricoltura	1944027 »
Industria e commercio	1527184 »
Spese varie	140300 »
Totale della spesa ordinaria	4763851 »

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

Agricoltura	117000 »
Industria e commercio	14295 »
Spese varie	27592 58
Totale della spesa straordinaria	158887 58

Riepilogo generale.

Titolo I. — *Spesa ordinaria*	4763851 »
Titolo II. *Spesa straordinaria*	158887 58
Totale generale	4922738 58

Visto, *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(*Sezione delle privative industriali*).

Con atto privato in data 28 novembre 1870 registrato a Torino il dì 30 stesso mese al numero 10888 il signor Federico Edoardo Hoffmann architetto a Berlino concessionario dell'attestato di privativa industriale del 9 aprile 1864, vol. 5, n. 21, rilasciatogli per anni sei, stato successivamente prolungato per altri nove anni con attestato del dì 14 marzo 1868, vol. 8, n. 120, per un trovato che fu designato col titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, ha ceduto e trasferito al signor dottore Gaudenzi Cesare domiciliato a Pesaro, il diritto esclusivo di costrurre una o più fornaci di tale suo sistema destinate alla sola cottura di laterizi ordinarii nel limite del circondario di Pesaro.

La dichiarazione di trasferimento è stata presentata alla prefettura di Torino il dì 3 dicembre 1870 e registrata al volume 15, n. 1784.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, il dì 24 dicembre 1870.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(*Sezione delle privative industriali*).

Con atto privato, autentico Cassinis in data 16 novembre 1870, registrato a Torino lo stesso giorno al n° 10141, i signori Carmi Ulisse e Leopoldo e Resignani Leopoldo domiciliati a Reggio (Emilia) hanno acquistato dal signor Federico Edoardo Hoffmann architetto a Berlino il diritto esclusivo di costrurre una o più fornaci del suo sistema destinate alla sola cottura di laterizi ordinari nei circondari di Modena e Guastalla.

I diritti come sopra ceduti e trasferiti ai suddetti dal sig. Hoffmann provengono dall'attestato di privativa industriale del dì 9 aprile 1864, vol. 5, n° 21, per anni sei, prolungato per altri nove anni con attestato del dì 14 marzo 1868, vol. 8, n. 120, per un trovato che fu designato col titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, di cui il medesimo è concessionario.

Il relativo atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il dì 3 dicembre 1870.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano addì 24 dicembre 1870.

Il Direttore: G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

CONGRÈS INTERNATIONAL MARITIME

Lorsque le décret royal, qui institue une exposition maritime pour le premier avril 1871, fut soumis à la sanction royale, on comprit tout d'abord que cette exhibition ne devait pas seulement être une simple collection d'objets, mais une école profitable aux concurrents moins expérimentés, leur montrant les progrès réalisés par les combattants plus anciens dans la lutte industrielle, une joûte, en un mot, qui aurait été pour chacun l'occasion de recevoir sa part d'éloge pour les progrès accomplis, ou d'encouragement pour ceux à accomplir.

Dans le rapport qui précédait le décret, on visait même plus haut, quand on annonçait un congrès où seraient agitées les propositions de réforme du droit maritime, surtout en ce qui concerne les échanges internationaux.

On ne met plus en doute l'utilité de ces pacifiques réunions de savants et d'administrateurs; mais le congrès de Naples surtout ne pourra rencontrer que des approbateurs et des adhérents, car aucun autre ne peut donner de résultats plus positifs et plus féconds.

Le droit maritime international a besoin d'être réformé partout pour pouvoir repondre aux conditions nouvelles de la société, au développement qu'ont acquis les échanges et les moyens de les faciliter. Le *désidératum* suprême se résume à faire naître dans l'esprit de toutes le nations, considérées comme membres de la même famille, la pensée d'une législation uniforme modifiée seulement par les différences qui découlent inévitablement de conditions spéciales. Aujourd'hui, les relations juridiques internationales, échappant à une codification unique, à cause du principe de la souveraineté indépendante qui régit toutes les nations, ne pourront jamais atteindre ce but désiré d'une plus grande uniformité, si l'on ne concilie l'autonomie législatrice du territoire et les besoins de ces relations elles-mêmes. Ce résultat ne pourra s'obtenir que quand chaque Etat sera pénétré de la convenance et de la justice d'adopter certaines institutions juridiques que d'autres nations se sont déjà assimilées. Des rapports déterminés de droit seront uniformément réglés, si tous les Etats adoptent la même règle, et cela bien plus facilement que si la même règle leur est imposée. On ne pourrait point obtenir cet effet en introduisant tout d'un trait de nouvelles institutions, mais bien en modifiant celles qui existent dans quelques unes de leurs parties.

Pour que les deux choses se réalisent, le meilleur moyen est que les délégués assemblés des divers Etats et envoyés par leurs gouvernements, ce qui leur donne un caractère d'autorité qu'on ne saurait contester, se fassent les interprètes de ces vœux unanimes auprès de leurs autorités législatives. Celles-ci ne feront point fi d'une manifestation si importante, soit à cause de la solemnité d'une assemblée en quelque sorte œcuménique, soit à cause de la compétence des personnes appelées à en faire partie.

En examinant les diverses questions de nature juridique et économique qui mériteraient d'être traitées dans les débats solennels qui vont s'ouvrir, les soussignés, chargés par la Commission royale italienne de ce travail délicat, en auraient proposées un bon nombre. Ils ont jugé toutefois ne pas devoir les faire figurer toutes; le champ de la discussion étant plus circonscrit, on peut espérer qu'elles seront traités avec plus de maturité et que les décisions en auront plus de valeur. Ils ont donc choisi parmi plusieurs sujets, constituant autant de *désidérata* du droit international maritime, ceux qui sont formulés ci-après, et ils ont pensé qu'il n'était pas inutile de profiter de l'expérience des autres congrès où tous les membres sont divisés par spécialité d'études et d'expériences en sections dans chacune des quelles on ne doit traiter qu'une série de questions. On peut ainsi s'attendre à avoir des conclusions rigoureuses parce qu'elles sont formulées par des juges autorisés.

RÈGLEMENT *pour la première session du premier congrès international maritime.*

Art. 1er Sont de droit membres du Congrès tous les membres de la Commission Royale pour l'Exposition maritime, les commissaires ordonnateurs, les délégués des Etats étrangers, les présidents des diverses section du jury, les délégués des Chambres de commerce.

Indépendamment des personnes ci-dessus, la Commission Royale a la faculté d'inviter des personnes non comprises dans les catégories sus indiquées.

Art. 2. Pour être admis au Congrès, il est indispensable d'être muni d'une invitation personnelle.

Art. 3. Le bureau provisoire est composé du vice-président plus âgé de la Commission Royale, qui présidera le bureau, des autres vice-présidents, des secrétaires de cette Commission, et des soussignés.

Art. 4. Dans sa première séance, l'Assemblée procédera à l'élection du bureau définitif composé d'un président et d'un secrétaire général. Il sera aussi formé des présidents et des secrétaires de section lorsque les membres de chaque section auront été élus. Ces derniers aideront le secrétaire de l'Assemblée générale dans ses travaux.

L'élection sera faite de la manière suivante:

a) Un des secrétaires provisoires lira la liste des noms de tous les membres du Congrès.

b) L'élection devra avoir lieu à la majorité relative.

c) On commencera d'abord par élire le président.

d) Le président a la faculté de nommer le secrétaire général.

Art. 5. Les langues dont l'emploi est admis au Congrès sont la langue italienne et la langue française.

Art. 6. L'Assemblée sera partagée en quatre sections.

Art. 7. Chaque section élira son président et son secrétaire.

Art. 8. Chaque membre, en retirant sa carte d'invitation personnelle, désigne la section à laquelle il entend appartenir. Un membre peut prendre part aux travaux de plusieurs sections.

Art. 9. Chaque section nomme un ou plusieurs rapporteurs chargés de faire un rapport à l'Assemblée générale sur les résultats des travaux accomplis dans leur section sur le sujets que celle-ci avait à examiner.

Art. 10. Les rapports devront, autant que possible, être écrits. On n'en donnera lecture à l'Assemblée qu'après les avoir communiqués à la section.

Art. 11. Tous les documents, nòtes et propositions relatifs aux travaux du Congrès seront distribués aux sections aux quelles ils se rapportent.

Art. 12. Le président maintient l'ordre dans l'Assemblée et dirige les discussions; il arrête les ordres du jour de concert avec le bureau.

Art. 13. L'Assemblée vote, après discussion, sur les conclusions des rapporteurs. Chaque proposition d'amendement à ces conclusions doit être, autant que possible, écrite et signée; elle sera remise au bureau qui la communiquera à l'Assemblée.

Art. 14. La vòtation se fait par assis et levé.

Art. 15. On ne pourra faire à l'Assemblée, sans une décision préalable du bureau, aucune proposition étrangère aux matières contenues dans le programme, ni aucune lecture de mémoires ou de notes.

L'ordre du jour ou la question préjudicielle peut être demandée contre toute proposition incidente.

Art. 16. Au commencement de chaque séance de l'Assemblée, le secrétaire communique les publications, les mémoires, les notes ou tout autre travail offert au Congrès et relatif aux questions maritimes. Ces documents, après avis du bureau, pourront être reproduits integralement ou résumés dans le compte rendu imprimé du Congrès.

Art. 17. Le président du Congrès réglera suivant qu'il le jugera convenable, la durée de chaque discours.

QUESTIONS À DISCUTER.

SECTION I.
Droit maritime international.

1° Le principe qui reconnait dans le bâtiment une continuité du territoire de la nation dont il porte le pavillon, doit-il s'étendre au bâtiment de guerre et au bâtiment de commerce, soit que ces bâtiments se trouvent en pleine mer, soit qu'ils se trouvent dans les eaux voisines des côtes et dans les ports mêmes des nationalités étrangères?

2° Les bâtiments marchands des nations belligérantes doivent-ils être respectés et affranchis de toute vexation comme le sont ceux des nations neutres?

3° Les ports commerciaux des contrées belligérantes lesquels ne sont pas places fortes, quand ils ne sont pas assiégés du côté de terre ferme, peuvent-ils être assujétés au blocus légitime et obligatoire?

4° Lorsqu'il s'agit d'un changement d'objets de commerce licite et illicite, en confisquant les objets du commerce illicite, le navire luimême doit-il être respecté comme les objets du commerce licite?

SECTION II.
Commerce international.

1° Le développement actuel de l'esprit d'association, provoqué par la nécessité d'accomplir de grandes entreprises, a donné naissance à des sociétés formées sous des noms divers et dont la sphère d'action n'est pas circonscrite dans les limites de l'Etat où elles se sont constituées. Il existe dans les divers Etats, tantôt sous forme de privilége, tantôt sous forme de sauvegarde et de protection, tantôt sous celle de surveillance dans l'intérêt de tous, des lois plus ou moins restrictives. Est-il nécessaire d'établir dans les autres Etats, au moyen d'accords internationaux, la condition juridique des associations établies dans un Etat?

2° Comment prévenir les simulations d'avaries générales, et est-il prudent de jeter des bases d'accords internationaux, afin que l'inégalité de traitement du bâtiment ne constitue pas un préjudice pour la marine marchande du pays qui aurait adopté une réforme?

3° Doit-on souhaiter que les gouvernements engagent des négociations pour la formation d'un code international afin de règler d'une manière uniforme le droit commercial maritime?

4° Les Consulats répondent-ils aux véritables exigences du commerce et à l'esprit des temps? est-il convenable de les remplacer par d'autres représentations? Doit-on en tout cas modifier leurs attributions actuelles et les réglements administratifs qui s'y rattachent, et comment doit-on le faire?

5° Quelle est l'influence exercée par les sociétés de navigation subventionnées par l'Etat sur le développement de la navigation? Peut-on quelquefois justifier cette exception au droit commun?

SECTION III.
Marine marchande.

1° Convient-il d'affirmer le principe de liberté en faisant des vœux pour l'abolition de l'inscription maritime et en faisant cesser les contributions obligatoires en faveur des caisses des invalides; en faisant des vœux pour qu'on introduise de plus grandes facilités dans les règlements de navigation, qu'on diminue l'assujétissement à la marine de guerre, qu'on améliore le règlement des rapports entre capitaines et matelots? Convient-il de conserver les patentes pour l'exercice des professions maritimes, au point de vue des garanties à donner au public et aux sociétés d'assurances? En cas d'affirmative, d'après quelles règles peut-on établir ces brévets pour les diverses professions maritimes?

2° L'utilité de fonder à l'étranger des colonies et des établissements maritimes comme moyen d'augmenter la puissance productive d'un pays étant admise, quelle est la meilleure manière de les organiser? De quelle administration doivent-ils dépendre? Comment harmoniser l'émigration avec l'établissement de ces colonies?

3° Quelle utilité retireraient les diverses marines de l'adoption du système métrique pour indiquer leurs mesures? Serait-il en outre opportun de provoquer un congrès international des divers gouvernements afin d'établir une formule universelle pour le tonnelage des bâtiments?

SECTION IV.
Pêches riveraines et internationales.

1° Certains modes de pêche ont-ils réellement pour effet de diminuer le nombre des habitants de la mer ou de certaines plages? Quelles sont les preuves de cette diminution et n'indiquent-elles pas d'autres effets que cette diminution ellemême? S'il y a réellement diminution, quelles sont les mesures à prendre, locales, générales ou internationales, pour empêcher le dommage et augmenter la production de la mer, relativement aux animaux de pêche?

2° Comment organiser une série d'observations afin d'établir la fécondité d'une ou de plusieurs espèces de poissons, le nombre des individus qui arrivent à l'état adulte, de déterminer la loi des accroissements individuels, les époques et les lieux les plus propices à la pêche?

3° Comment pourrait-on établir dans la Méditerranée, outre les recherches hydrographi ques ordinaires, des recherches sur la température et le degré de salure de l'eau, sur la flore et la forme des diverses couches et sur la nature du fond aux plus petites, aux moyennes et aux plus grandes profondeurs, suivant les côtes, les bassins et les anses?

4° Un code international pour la grande pêche est-il nécessaire?

ANTOINE CICCONE
TITUS CACACE
EDOUARD D'AMICO
FRANÇOIS DEL GIUDICE
JOSEPH DE LUCA
MARIANO ARLOTTA
GAETAN MARESCA
PIERRE MAESTRI
ALEXANDRE BETOCCHI.

NOTIZIE VARIE

Il prof. Cacciatore, direttore dell'Osservatorio astronomico di Palermo, e vicepresidente della Commissione scientifica per lo studio dei fenomeni dell'ecclissi solare del 22 dicembre, dipartendosi la Commissione dalla città di Augusta, inviava al sindaco della medesima, barone Tumseitz, la seguente lettera:

Ill.mo sig. Sindaco,

Alla vigilia di lasciare questa buona ed ospitale città, ansiosi dopo non lievi travagli di far ritorno alla tranquillità della nostra vita privata ed alle abituali consuetudini, un sentimento di tristezza ciò non dimanco invade l'animo nostro, come a colui che dopo lunga dimora è pur costretto a staccarsi da luoghi as-

sai prediletti! Questo sentimento, in noi destato dal nobile e cordiale procedere della S. V. Illustrissima e suoi illustri colleghi, piacemi di manifestare in iscritto, dappoichè in ciò io non sono che l'interprete fedele di tutti i miei onorevoli colleghi.

Bene avventurosi gli Stati in cui le mire del Governo e dei pubblici funzionari si accordano nel favorire il progresso intellettuale, che pur è quello della civiltà; e le prove di benevolenza che questro egregio corpo municipale ha voluto impartirci noi le abbiam gradite ed accettate, non come un tributo ad individui, ma come omaggio reso alla scienza ed agli studii.

I nostri voti, le nostre fatiche, la Dio mercè, furon pure coronate da felice successo: noi siamo stati lietissimi di aver potuto disimpegnare con profitto della scienza una nobile missione affidataci, ma in pari tempo ci è assai grato poter dichiarare, che se allo illuminato Governo andiam debitori di grandi incoraggiamenti alle esperienze a praticare, dobbiamo al vostro concorso ed ai vostri aiuti il risultamento finale.

Grazie quindi, o signori, vi sien rese in nome nostro e della scienza. Italiani, esultiamo che, sotto le aure della libertà, la civiltà già spande il suo benefico influsso per tutte le contrade della bella penisola — Siciliano e vostro conterraneo, io vi ringrazio dell'onore che avete reso alla cara nostra terra natia.

Il Vicepresidente
Direttore del R. Osservatorio di Palermo
G. Cacciatore

— *L'Italia Militare* annunzia che il 2° battaglione del 2° reggimento bersaglieri da Palermo si è trasferito a Milano, e il 2° id. del 1° id. giungerà a Livorno il giorno 17 del corrente.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 5:

Invitiamo i nostri lettori ad andare a vedere un vero capolavoro in genere di mosaico ed intarsio, testè uscito dallo stabilimento Bassano, e che trovasi esposto nelle sue sale in Calle dei Pignoli. Esso è circolare e porta nel centro un mosaico, rappresentante la piazza di S Pietro a Roma, al quale fanno ricco ornamento, nel largo spazio, fregi d'una avventurina, di cui non abbiamo mai veduto la più lucente, che dividono altrettanti comparti di smalto azzurro, circoscritti da un fondo di finta calcedonia. Tutt'all'ingiro corre poi una larga fascia, nella quale sono distribuiti altri otto mosaici, rappresentanti le città di Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e Pisa. Il mosaico del centro e tutti quelli della fascia sono finitissimi, per modo da uguagliare affatto quelli che si adoperano per adornamento muliebre; l'insieme poi, della fascia principalmente, è tutto quello di nobile ed elegante che si possa immaginare. Quantunque Roma sia la città dei mosaici per eccellenza, questo tavolino potrebbe figurare degnamente in qualunque ricordo, che altra delle città sorelle volesse inviare alla futura capitale.

Ce ne congratuliamo veramente coi signori Bassano, i quali, anche con questo nuovo saggio, hanno tenuta alta la bandiera dell'industria veneziana. Questi noi chiamiamo utili cittadini e veri patriotti!

— Il giorno 4 del corrente la Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova inaugurava le ordinarie sue sedute settimanali.

— Il cav. Giuseppe Ferlini, che è morto nella età di 74 anni, il 29 dello scorso dicembre, merita un cenno di dovuta commemorazione. Egli era medico, e come tale servì nelle armate del famoso Mehemet Alì, primo vicerè d'Egitto, e dimorò venti anni in quelle plaghe africane. Trovandosi per ragioni di servigio nelle regioni inesplorate dell'Alto Egitto, si dedicò a indagini di archeologia che gli riuscirono stupendamente fortunate, sicchè dentro alle tombe di antichissimi popoli raccolse una ricchissima suppellettile di ori lavorati e di gemme. Le sue scoperte, rese note all'Europa, suscitarono dispute fra i dotti, poichè alcune modificavano idee universalmente accettate sulle emigrazioni dei primi egizii.

Il Ferlini, tornato in patria, vendette le sue raccolte al dotto Re Luigi di Baviera per una cospicua somma, e alla città di Bologna donò le impronte dei diversi oggetti originali, che sarebbe utile disporre ordinatamente in quel civico Museo, che, dopo le maravigliose scoperte della Certosa, noi vorremmo veder sorgere degno di questa dotta Bologna.

(*Monitore di Bologna*)

— La *Gazzetta di Mantova*, del 3, pubblica una lettera del direttore di quel civico museo, Attilio Portioli, dove si da notizia degli aumenti che va ogni giorno facendo quello stabilimento, del quale già ci occorse di parlare altre volte. Ecco i fatti:

Il dottor Massimiliano Genesi non cessò di raccogliere le ossa fossili che mano mano escono dalle cave di ghiaia di Rivalta e di recarle al museo comunale. Le ultime che vi depositò non offrono varietà su quelle che diede precedentemente; tuttavia non sono senza interesse per la paleontologia. Il bue è sempre quello che fornisce questi materiali.

Ma oltre a questi avanzi fossili potè raccogliere anche i frammenti di due sepolcri umani.

Nel primo vi sono resti mortali di un uomo con una corta spada di ferro ed una rozza figulina. La spada ci indicherebbe che trattasi qui di un soldato, e la sua forma poi, simile in tutto a quella che si rinvenne in altro sepolcro di soldato, ci porgerebbe indizio d'avere appartenuto ad un gregario dell'ultimo secolo della Repubblica romana.

Del secondo sepolcro si hanno pochissimi frammenti ossei umani, ma vi sono uniti frammenti di fibule bellissime di bronzo, ed un vasetto smaltato in azzurro e giallo somiglianti a quelli rivenutisi lo scorso anno alla Zaita, ma più rozzo nella forma e nello smalto.

Il conte Luigi Magnaguti donò quattro monete di argento, cioè il denaro d'Augusto col rovescio dei figli Lucio e Cajo, una Maltapata di Filippo V di Spagna del 1767, un'Osella del doge Luigi Contarini, e finalmente un denaro bizantino, con leggenda corrosa.

Il cav. Cesare Menghini diede la medaglia di bronzo, che ottenne per avere preso parte al torneo dei cavalieri italiani fattosi in Firenze nel maggio del 1868, per festeggiare le nozze delle LL. AA. il Principe Umberto e la Principessa Margherita. Il signor Menghini appartenne alla quadriglia detta di Milano.

Facilmente si comprende la gentilezza d'animo del signor Menghini in questo suo atto di avere voluto depositato nel civico museo un oggetto che si lega ad una circostanza della sua vita, che ognora deve essergli molto cara.

Del resto nella nostra città non mancano le tradizioni di simili feste, celebratesi nelle sue mura, e di nomi dei suoi gentiluomini che furono nel novero di altri cavalieri italiani in fare giostre per nozze regali di altre città ed altri tempi.

Si ricordano, a modo di esempio e per accennare a due soli di questi fatti, le grandi giostre mantovane del 1340, con corte bandita, dove si trovarono cavalieri e rappresentanti delle maggiori famiglie italiane, e si crearono non pochi cavalieri, fra gli altri alcuni nostri ricchi popolani, gettando così le basi della nostra aristocrazia, e i tornei di Parma del 1769 fatti in occasione delle nozze del duca Ferdinando coll'arciduchessa Maria Amalia, ai quali si contano un Cavriani, ed un Sordi di Mantova.

E finalmente il dott. Cesare Loria donò un danaro d'argento di Faustina Juniore che nel rovescio figurano i due fanciulli Annio Vero e Commodo nel lettisternio.

— R. Accademia di scienze lettere ed arti in Modena:

La sera del 17 dicembre questa R. Accademia tenne la sua prima adunanza di inaugurazione del nuovo anno.

Il signor presidente cav. Carlo Malmusi vi pronunciò un elegante discorso nel quale portò partitamente in luce i pregi scientifici o letterarii di tutti i lavori prodotti dai soci, durante l'ultimo periodo accademico 1869-1870; non omise di introdurre notizie e circostanze di molto interesse, ed onorevolissime per l'istituto. Diè brevi cenni commemorativi della vita e delle opere di due soci, Onorario l'uno Corrispondente l'altro, mancati entrambi all'onore delle lettere nello scorso autunno. Parlò delle condizioni attuali degli studi nostri, e delle speranze che hannosi a nutrire di sempre miglior fortuna, anche frammezzo alle preoccupazioni degl'ingegni prodotte dagli avvenimenti straordinari che si vanno succedendo oggidì

La dotta adunanza fu larga di applausi all'eloquente lavoro del suo presidente.

Poscia, fattesi le proposte di nuovi soci col mezzo delle schede segrete vennero eletti i signori:

Franciosi prof. avv. Giovanni,
Raggi prof. cav. Oreste,
Urtoler cav. ing. Domenico,
a soci Attuali.
Conti comm. prof. Augusto,
Fanfani cav. Pietro,
Chierici prof. cav. sac. Gaetano,
a soci Corrispondenti.

Da ultimo il sig. Presidente presentò all'adunanza il tomo XI degli Atti contenente i lavori accademici col seguente ordine:

Memorie della Sezione di Scienze:

Ragona Domenico — Risultati delle Osservazioni sull'Elettricismo Atmosferico istituito nel R. Osservatorio di Modena (con 2 tavole);

Gaddi Paolo — Il Museo Etnografico Antropologico della R. Università di Modena;

Businelli Francesco — Sopra tre casi di ferita penetrante nell'occhio prodotta da esplosione di capsule da fucile;

Del Rio Prospero — Sopra la importanza della Filosofia Razionale.

Marianini Pietro Domenico — Saggio d'una Teoria delle variazioni prodotte nel magnetismo di una verga da azioni magnetizzanti e da azioni puramente smagnetizzanti (con 3 tavole).

Memorie della Sezione di Lettere:

Bruni Luigi — Intorno alla vita ed alle opere di Bernardino Ramazzini da Carpi;

Galassini Girolamo — Dei pubblici tributi;

Razzaboni Cesare — Elogio del cav. professore Stefano Marianini;

Vecchi Giovanni — Camillo Benso di Cavour;

Malmusi Carlo — Ad illustre giovinetta che va sposa a valoroso militare;

Relazione degli Atti spettanti agli anni accademici 1858-1869.

Modena, 23 dicembre 1870.

Il Segretario Generale
Don Luigi Spallanzani.

DIARIO

Il *Journal Officiel* chiude un suo resoconto sommario delle operazioni militari, compiutesi nelle tre prime settimane di dicembre, colle parole che seguono: « Prolungare la resistenza fino all'ultimo limite possibile, affine di dare alla Francia il tempo ed i mezzi di sollevarsi tutta quanta contro l'invasore e di organizzare la difesa nazionale, è stato lo scopo di tutti i sacrifizi fatti dai cittadini di Parigi; costituire un esercito di Parigi, combattere energicamente lungo il perimetro di investimento fortificato dal nemico all'oggetto di tentare di romperne le linee ed obbligarlo in ogni modo ad immobilizzare attorno a noi forze considerevoli tale è stato lo scopo di tutti gli sforzi che la guardia nazionale e l'esercito hanno fatti. Lo spirito pubblico si associerà alla continuazione di questo duplice sforzo, e Parigi compirà nobilmente verso la Francia il suo dovere di capitale. »

In seguito all'attacco aperto dai Tedeschi contro la cinta fortificata di Parigi, il signor Giulio Favre, ministro dell'interno per *interim*, ha indirizzato al popolo parigino il seguente proclama: « L'attacco nemico non farà che aumentare il coraggio della popolazione di Parigi. Essa ha provato colla sua costanza di essere decisa ad una resistenza inflessibile. Essa si associerà ai nobili sforzi de'suoi difensori, e raddoppierà la sua calma e la sua disciplina. Pronta a tutti i sacrifizi, per salvare la patria, essa non può venir sorpresa o sgomentata da alcuna prova. »

A tutto il 1° di gennaio, a Bordeaux non si conosceva ancora la notizia della occupazione del monte Avron, operata dai Tedeschi. Le più recenti informazioni si erano desunte dall'*Union bretonne* che le aveva avute a mezzo di aeronauti, giunti col mezzo di un nuovo pallone, il *Bayard*, caduto a Saint-Julien-des-Landes, vicino a Mothe-Achard.

Le notizie recate dal *Bayard* giungevano al 28 dicembre e sono dall'*Union bretonne* compendiate così: « Parigi è inflessibilmente deciso alla estrema resistenza. I Parigini non dubitano in alcun modo del risultato definitivo della lotta gigantesca così valorosamente sostenuta dalle legioni di Trochu, di Ducrot, di Vinoy e di Clement Thomas. Anche la guardia nazionale sedentaria chiede di venire mandata al fuoco. Ad onta del gran freddo le operazioni vennero riprese specialmente dal lato dell'Est. Malgrado l'impeto dell'assalto dato la mattina del 28 dai Tedeschi, sostenuti da una poderosissima artiglieria, essi vennero vigorosamente respinti. I Würtemberghesi subirono perdite enormi. A Parigi si avevano molte ragioni di credere che il principe Federico Carlo si trovasse fra le truppe di investimento. Nell'interno della città assediata l'ordine e l'alimentazione sono eccellenti. »

Dal canto suo l'*Indépendance belge* così parla degli ultimi avvenimenti militari: « Anche dopo occupato il Monte Avron gli assedianti hanno continuato a battere i forti di Rosny, di Nogent e di Noisy. Questo fuoco ha senza dubbio per fine di permetter loro di stabilirsi definitivamente sulle posizioni conquistate e di porsivi al coperto dai tiri degli assediati. Questi si aspettano un attacco analogo contro il Monte Valeriano e se è vero che l'artiglieria prussiana abbia potuto venir messa in posizione a Garches, questa previsione potrebbe bene non tardare a realizzarsi. A Parigi si calcolava che fino alla sera del primo gennaio i proiettili lanciati dai Prussiani ascendessero al numero di 12,000. »

Le notizie di guerra dai dipartimenti sono scarse. Un telegramma da Mans reca l'annunzio di una brillante ricognizione offensiva eseguita da un distaccamento dell'esercito di Chanzy dal lato di Vendôme. Il risultato che se ne ottenne fu quello di occupare una eccellente posizione di fronte a cotesta città. È confermato lo sgombro di Digione e di Gray. Il generale Werder si è concentrato in direzione di Vesoul onde coprire il corpo che assedia Belfort contro le forze francesi venute da Besanzone e da Lione verso Ippolito verso la frontiera svizzera. Credesi imminente una battaglia vicino a Delle.

Nel Nord le truppe del generale Manteuffel sembravano ritirarsi da Cambrai per portarsi più verso la costa. Ad Abbeville esse hanno circondato e disarmato un corpo di guardie mobili. Voci che correvano a Lilla facevano credere imminente la battaglia che poi avvenne dalla parte di Arras tra il generale Faidherbe e le forze tedesche.

Si annunzia dall'Aja, che il nuovo gabinetto è costituito come segue: Thorbecke all'interno; Guericke agli esteri; Jolles alla giustizia; Vanhosse alle colonie; Blusse al Ministero delle finanze; Boors e Brock alla guerra e alla marina.

Nella prossima riunione della Delegazione del Reichsrath austriaco verrà presentata la proposta della Giunta del bilancio per la formazione di un bilancio normale di pace. La proposta suddetta è del tenore seguente: « La Giunta propone che la Delegazione esprima il desiderio che, dopo terminate le sue sedute, venga dal ministero comune dell'impero istituita una Commissione composta di sei membri d'ognuna delle due Delegazioni, alla quale sia affidato l'incarico di fare le opportune pratiche per la presentazione di un bilancio normale di pace, per esaminare le singole partite del bilancio, e presentare quindi il risultamento de'suoi lavori alla prossima Delegazione. »

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, da Innsbruck 3 gennaio, l'imperatore d'Austria, nella occasione in cui ricevette la deputazione della giunta provinciale d'Innsbruck, le disse, avere egli dato la sua sanzione alla legge per la difesa del paese, unicamente per riguardo alla pratica necessità della medesima; dolergli che, per errore degli organi del governo, se ne sia fatta una questione di partito, mentre tale non è. L'imperatore terminò con invocare la lealtà dei Tirolesi.

I diarii austriaci scrivono che il conte Szecsen si recherà a Londra per assistere, insieme col conte Apponyi alla Conferenza, essendo sempre stata, in tali circostanze, usanza dell'Austria il farsi rappresentare da due plenipotenziari con ugual grado. Tosto dopo terminata la Conferenza di Londra, qualora le relative discussioni siano condotte a buon fine, verrà, dicesi, istituita la Commissione permanente degli Stati ripuani del Danubio, la quale succederà all'attuale Commissione europea, e si aggiunge che i risultamenti della Conferenza condurranno a una riforma dell'atto di navigazione del Danubio.

La Deputazione provinciale di Cremona « associandosi ai sentimenti di fratellanza e di dolore manifestati dal Re e dalla nazione » ha votato lire 2000 a soccorso dei danneggiati dalla inondazione del Tevere in Roma.

La Deputazione provinciale di Genova, lire 2000.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Gli elettori appartenenti ai collegi convocati nei mesi di gennaio e febbraio prossimo, uniformandosi alle disposizioni indicate nella *Gazzetta Uffic.* del 12 e 20 novembre 1870, n. 311 e 319, godranno, per il loro trasporto sulle ferrovie, delle stesse facilitazioni che furono accordate in occasione delle elezioni generali, cioè la riduzione del 75 0/0 sul prezzo dei biglietti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 5.

Telegramma del re alla regina:

« Versailles 5, ore 10 ant. — Alle ore 9 incominciò il bombardamento della fronte meridionale di Parigi. Il tempo è magnifico, senza vento, nè neve; 9 gradi di freddo. »

Monaco, 5.

La Camera dei deputati approvò il credito militare di 41,020,000 per la continuazione della guerra sino alla fine di marzo.

Konigsberga, 5.

Il generale Manteuffel annunzia da Amiens, in data del 3:

Il generale Bentheim, con le truppe della prima armata, sorprese questa mattina i Francesi sulla riva sinistra della Senna; prese 3 cannoni, 3 bandiere e fece 500 prigionieri.

Secondo un altro telegramma del generale Bentheim, la sorpresa avrebbe avuto luogo a Moulineaux. I Prussiani avrebbero fatto 300 prigionieri e preso 2 cannoni, inseguendo il nemico al di là di Bourg-Achard. Il combattimento durò tutta la giornata.

Arras, 4.

L'armata del Nord incontrò il nemico il giorno 2 sulla linea di Courcelles-Ervillers. S'impegnò un combattimento molto sanguinoso, che durò dalle ore 9 del mattino fino alla sera. Il risultato, assai soddisfacente sulla destra, rimase indeciso sul centro sinistro e sulla sinistra.

La battaglia ricominciò ieri mattina verso le ore 7 e durò con accanimento tutta la giornata. Il nemico, completamente battuto, fu respinto fino a Bapaume.

Le nostre truppe si impadronirono di parecchi villaggi alla baionetta.

Le perdite del nemico sono considerevoli. Le guardie mobili si sono battute con bravura.

La rigidezza del tempo è sopportata valentemente dalle truppe.

Versailles, 5.

(*Ufficiale*). — Il generale Manteuffel annunzia:

Il nemico prese il giorno 2 l'offensiva con forti masse. La brigata Strusberg, presso Sapignies, respinse tutti gli attacchi fino a sera, facendo 250 prigionieri.

Il giorno 3, il generale Goegen, colla 15ª divisione, e un distaccamento del corpo del principe Alberto, figlio, mantenne la posizione presso Bapaume contro l'armata francese, facendo 260 prigionieri. Il nemico subì grandi perdite, e si ritirò durante la notte inseguito dalla cavalleria.

Londra, 5.

Il partito democratico prepara una dimostrazione in onore di Giulio Favre, quando egli arriverà a Londra per assistere alla Conferenza.

Bordeaux, 5.

Si hanno da Parigi per mezzo di un pallone, le seguenti notizie in data del 3, sera:

Il bombardamento dei forti dell'Est e dei villaggi circostanti continua dal 27 dicembre in poi, senza recare gravi danni. Questi sono facilmente riparati durante la notte. I Prussiani lanciano giornalmente 3000 granate contro questi forti.

Fino ad ora gli altri punti non sono bombardati.

Lo spirito delle truppe non è punto commosso dal bombardamento.

Le nostre perdite totali ascendono a circa 20 morti e 200 feriti.

La popolazione e le truppe insistono giornalmente presso il governo affinchè prenda una vigorosa offensiva, essendo la temperatura raddolcita.

Parigi è perfettamente tranquilla.

Il *Journal Officiel* del 2 pubblicò un articolo in cui dice che il Governo, d'accordo colla popolazione, respinge fermamente qualsiasi idea di capitolazione. Quest'articolo produsse una buona impressione.

	4	5
Marsiglia,		
Rendita francese	51 50	52 50
Rendita italiana	55 50	55 80
Prestito Nazionale	422 50	423 75
Spagnuolo	— —	— —
Romane	130 75	130 50
Ottomane 1863	— —	286 —
Lombarde	— —	— —
Austriache	765 —	765 —
Egiziano 1866	— —	— —
Tunisino 1863	169 —	— —
Vienna,	4	5
Mobiliare	247 50	247 80
Lombarde	181 —	181 30
Austriache	380 —	380 75
Banca Nazionale	735 —	735 —
Napoleoni d'oro	9 97	9 97
Cambio su Londra	124 25	124 20
Rendita austriaca	65 70	65 90
Berlino,	4	5
Austriache	206 5/8	207 3/4
Lombarde	98 1/4	98 3/4
Mobiliare	134 1/8	134 3/4
Rendita Italiana	54 5/8	55 —
Tabacchi	87 1/4	87 1/2
Londra,	4	5
Consolidato inglese	92 3/16	92 1/8
Rendita italiana	53 7/8*	53 7/8
Lombarde	14 11/16	14 3/4
Turco	43 7/8	43 5/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	87 —	88 —
Spagnuolo	29 1/2	29 3/4

* Coupon staccato.

Bordeaux, 5.

Il rapporto del generale Faidherbe sulla battaglia di Bapaume dice:

L'armata del Nord, uscita dalle linee di Scarpe, si accantonò dinanzi Arras. Il giorno 2 si mise in marcia verso gli accantonamenti del nemico nei dintorni di Bapaume.

La seconda brigata della 1ª divisione del 22° corpo s'impadronì dei villaggi di Achiet-le-grand e Beaucourt.

La 1ª divisione del 23° corpo, malgrado prodigi di valore, fallì nell'attacco del villaggio di Behagnies, ma i Prussiani, vedendosi girati coll'occupazione di Achiet-le-grand, sgombrarono Behagnies durante la notte.

Il 3, allo spuntare del giorno, s'impegnò una battaglia su tutta la linea.

La 1ª divisione del 23° corpo s'impadronì dei villaggi di Saprignies e Favreuil, appoggiata alla sinistra da alcune divisioni mobilizzate.

La 2ª divisione del 22° corpo entrò impetuosamente nel villaggio di Ervillers che era diventato il centro della battaglia, e s'impadronì delle posizioni prussiane, assai vigorosamente difese, e così pure del villaggio di Avesnes-les-Bapaume.

La 1ª divisione del 22° corpo s'impadronì nello stesso tempo di Grevilliers e di Ligny-Thilloy.

Alle ore 6 della sera avevamo scacciato i Prussiani da tutto il campo di battaglia, che rimase coperto dei loro morti. Moltissimi feriti prussiani rimasero nelle nostre mani e così pure molti prigionieri.

Alcuni distaccamenti, trascinati dall'ardore, si erano spinti senza ordine nel sobborgo di Bapaume, ove i Prussiani erano trincerati nelle case; ma siccome non era nostra intenzione di prendere questa città a rischio di distruggerla, questi distaccamenti furono richiamati durante la notte.

Le perdite dei Prussiani in queste due giornate sono molto considerevoli, le nostre sono serie.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 5 gennaio 1871, ore 1 pom.

Mare grosso a Portotorres e Torre Mileto; agitato a Girgenti, mosso nelle altre stazioni del Mediterraneo, calmo nelle altre dell'Adriatico. Pioggia in qualche punto dell'Italia meridionale e della Sicilia. I venti soffiano quasi esclusivamente dalle regioni settentrionali, e sono quasi dappertutto deboli. La pressione è aumentata fino a 2 mm. in tutta la Penisola.

È probabile che il tempo si mantenga discretamente buono nella maggior parte delle nostre stazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 gennaio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,0	mm 752,0	mm 752,8
Termometro centigrado	4,0	5,0	3,0
Umidità relativa	67,0	60,0	65,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	NE forte	NE forte	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 5,5
Temperatura minima . . . . + 2,0
Minima nella notte del 5 gennaio . . + 1,5

Nel giorno 5 gennaio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,0	mm 754,0	mm 754,0
Termometro centigrado	3 0	5,0	1,5
Umidità relativa	60,0	55,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	NE quasi for	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 5 5
Temperatura minima . . . . + 1,5
Minima nella notte del 6 gennaio . . — 1,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Anna Bolena* — Ballo del coreografo Pratesi: *Emma Florans.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *La contessa d'Amalfi* — Ballo: *Lo Spirito maligno.*

TEATRO NICCOLINI, 7 ½ — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *L'importuno e il distratto — Libro 3° e capitolo 1°.*

TEATRO PAGLIANO, 7 ½ — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: *Arduino d'Ivrea.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Arduino d'Ivrea.*

TEATRO NAZIONALE, 7 ½ — La drammatica Compagnia di C. Monti e G. Mori rappresenta: *Il morto dal mantello rosso.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *Un mari qui se dérange — Susanna et le deux viellards — La corde sensible.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

Fea Enrico, *gerente*

SOCIETÀ GENERALE
di Credito Provinciale e Comunale
(*Sede in Firenze, via Cavour, n. 11*)

I signori azionisti sono avvisati che dal 15 gennaio corrente sarà pagato alla cassa della Società ai portatori delle azioni l'interesse maturato a tutto il 31 dicembre p. p. in ragione del 6 p. 100 ad anno sui versamenti eseguiti ai termini dell'art. 11 dello statuto sociale.

Firenze, 1° gennaio 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione

41 *Il Presidente*: G. Servadio.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col regio decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa sesta serie estratta porta la lettera D.

Firenze, 4 gennaio 1871.

45 La Direzione.

Municipio di Lucca
37

Il regio delegato straordinario, coerentemente alla notificazione in data 17 dicembre del caduto anno 1870, pubblica il risultato della ventiduesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta il 2 gennaio 1871, come appresso:

8245 2515 810 2031 2369 510 2182 1825
110 1474 1750 244 1271 1079

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 stante.

Lucca, 2 gennaio 1871. NOCERI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero dodici obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con regio decreto 18 febbraio 1856, per la ventesimanona semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica:

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto	N. 2063		7° Estratto	N. 107
2°	id.	2535	8°	id.	1399
3°	id.	1507	9°	id.	681
4°	id.	1748	10°	id.	371
5°	id.	2446	11°	id.	930
6°	id.	2310	12°	id.	1941

Che a partire dal giorno 9 gennaio 1871 presso la cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp., successori Cotta in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 9 gennaio prossimo presso la cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 30, il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto in ragione di L. 5 47 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 78, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 29 dicembre 1870.

24 La Direzione.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER
Acquisto e vendita di beni immobili

Avviso.

I signori azionisti sono prevenuti che, dietro deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 21 dicembre scorso, saranno pagati a datare dal 5 gennaio corrente alla cassa della Società in Firenze, via Nazionale, n. 4, gli interessi del secondo semestre 1870 in L. 7 50 per ogni azione di L. 250, previa deduzione della tassa per la ricchezza mobile.

Firenze, 2 gennaio 1871.

27 La Direzione.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 26 novembre al 2 dicembre 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chilometri 1298).

Viaggiatori n° 36,014	L. 189,342 74	
Trasporti a grande velocità	» 45,514 71	
Id. a piccola id.	» 90,687 25	
Introiti diversi	» 2,134 95	L. 327,679 65
Prodotto chilometrico		L. 252 45

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296).	L. 281,028 35	
Prodotto chilometrico		L. 216 84
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 35 61

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1297 13)	L. 12,238,299 86	
Prodotto chilometrico		L. 9,434 91

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1289 34)	L. 10,889,465 52	
Prodotto chilometrico		L. 8,445 77
4395 Aumento dei prodotti per chilom. dal 1° gennaio 1870		L. 989 14

Avviso.

Si rende noto che alla pubblica udienza del dì 19 decembre 1870, del tribunale civile di Firenze non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto degli immobili espropriati alle istanze del signor Luigi Castellani, rappresentato dal dottor Gaetano Bartoli di lui procuratore legale a danno della signora Assunta Zellini vedova del fu Vincenzo Fanfani, in proprio e nei nomi, e del signor Carlo del fu Antonio Fanfani, divisi in tre lotti, e consistenti: il primo nel dominio utile del primo e secondo piano della casa posta in Firenze, in via della Chiesa, n. 129, di dominio diretto della comunità di Rocca Strada; il secondo in una casa interna posta pure in Firenze, in via della Chiesa, n. 137; ed il terzo in una casa posta nella stessa città di Firenze, in via del Campuccio, n. 134, il tribunale suddetto ordinò la rinnovazione dell'incanto stesso alla pubblica udienza del dì ventitrè gennaio corrente, con un quarto sbasso del 10 per 100, e così sul prezzo di lire mille ottocento ottantadue e cent. 36 quanto al primo lotto, di lire duemila settecento diciannove e cent. 26 quanto al secondo lotto, e di lire milleseicento quarantotto e cent. 71 quanto al terzo lotto.

Firenze, li 4 gennaio 1871.

36 Gallina, canc.

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze nel dì 22 decembre stante, la signora Giulia Magnelli vedova Uccelli, residente in Firenze, come madre e legittima rappresentante i propri figli minori Giuseppe Maria, Maria Pia, e Raffaello Alessandro del fu Giovan Battista Uccelli, ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario l'eredità relitta dalla fu signora Giovanna del fu Giovanni Antonio Fabbri vedova del signor dottor Francesco Uccelli, morta in Firenze il 18 decembre stante.

Dalla cancelleria della pretura antedetta.

Li 30 decembre 1870.

Il cancelliere
34 C. Alessandri.

Estratto.

Il sig. Raffaello Caputi, negoziante domiciliato in Livorno, ha fatta istanza al signor presidente del tribunale civile di Grosseto affinchè devenga alla nomina di un perito per determinare il prezzo di alcuni fondi dei quali ha promesso a quel tribunale la subastazione in danno del signor Anatocle Billi, negoziante domiciliato in Follonica.

Fatto li 24 dicembre 1870.

10 Dott. Isidoro Ferrini.

Citazione per pubblici proclami
contro i debitori dell'ex-feudo di Colle-Alto, Vicenda del Sole, ecc., in tenimento di Torella del Sannio.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno trentuno dicembre, nel comune di Torella del Sannio

Ad istanza del cavaliere D. Giuseppe Nicolini, consigliere della Corte d'appello di Napoli, nella qualità di amministratore della eredità beneficiata del fu D Ambrogio Caracciolo principe di Torchiarolo, e Eupa Francone, domiciliato strada Salvatore Rosa, n. 353, il quale nomina per suoi procuratori e difensori già costituiti Emmanuele e Domenico Altobello, domiciliati in Campobasso, strada Calata San Lonardo, numero 76, ed in detta di loro casa elegge il domicilio

Io sottoscritto, usciere presso il tribunale civile di Campobasso, ove domicilio, strada Piazza dell'Olmo, ho citato per proclami il comune di Torella in persona di D. Domenico Ciamarra fu Giacinto, come pure i seguenti individui, quivi domiciliati, coltivatori, coloni e debitori della detta eredità di terraggi, canoni, ed altre prestazioni prediali dei beni immobili della stessa eredità, e specialmente del feudo denominato Colle-Alto, Vicenda del Sole ben conosciuto, sito nel tenimento di Torella del Sannio, confinante colle strade Spalee, Bovetano, Colle Cesolla, Pinciaja, Suglione, Colaciotto, Fonte dei Pezzenti, Tratturo, Carpinello ove sta un termine, da questo termine si scende Vallone Vallone alla Piana Ciampelle e tira a Colle Pampano; da Colle Pampano sempre pel confine di Castropignano arriva a Colle Bove, e da questo salendo pel Vallone di Fossalto giunge alle Spalee, dove si è incominciato, a comparire innanzi al tribunale civile di Campobasso nel termine di sessanta giorni a contare dall'ultimo atto di citazione, per sentire fatto dritto alla seguente dimanda:

In virtù dell'antico titolo di acquisto del primo luglio mille seicento novantadue pel notar Cirilli di Trivento, non soggetto a registro perchè antico;

In virtù della sentenza emessa dalla Corte d'appello di Napoli addì primo luglio mille ottocento sedici, ivi registrata ai 11 luglio 1816 nel burò 2 atti giudiziari, fol. 10, cas. 6 e 7, volume 65, dritti d. 17 40, ed in virtù di platea e di capitoli, il principe Francone, dal quale l'eredità Caracciolo di Torchiarolo ha causa, conservava come conserva il dritto e il possesso di esigere dai coloni, coltivatori e debitori senza interruzione di tempo i terraggi alla ragione di quarti tre per ogni tomolo di terra seminata in grano, orzo, oriola e fave ed altre sorti di vettovaglie, come i censi sulle vigne, chiuse, cortine e case alla ragione di carlini tre per ciascun tomolo; non che venticinque tomoli di grano che il comune deve ai signori Caracciolo per la Badia di San Giovanni le Macchie, in virtù d'istrumento rogato dal notaro Santo Mastrosanto di Pripabottone addì venticinque luglio mille seicento novantaquattro, non soggetto a registro perchè antico; come pure annui ducati quaranta, pari a L. 170, che il comune annualmente sta pagando sul bosco di Colle-Alto, quali titoli furono rinnovati, ed interrotta la prescrizione con citazione per editto del dì ventuno dicembre mille ottocento trentotto, e per le sentenze emesse dal giudice di Castropignano del cinque marzo mille ottocento trentanove, registrata a Castropignano il dì cinque luglio, numero mille ottocento trentanove, num. 444, lib. 3, vol. 21, fol. 27, verso cas. 6, dritti grana cinque, Salvatore Borsella; e l'altra della stessa data del cinque marzo mille ottocento trentanove, registrata ivi li 5 luglio 1839, num 544, lib. 3, vol 31, fol 67, verso cas. 4, dritti grana cinque, Borsella; documenti che si sono depositati nuovamente nella cancelleria del tribunale civile di Campobasso, onde i citati ne prendano comunicazione, e sono quelli stessi indicati nella citazione del diciannove dicembre mille ottocento sessantotto, per l'usciere de Socio di Campobasso, quivi registrata addì ventidue detto, n. 3279, reg. 3, vol. 12, fol. 112, lire 1 10, Bosio.

Gl'istanti in ogni anno hanno fatto misurare i seminati da un agrimensore da essi nominato, giusta le convenzioni onde esigere i terraggi, i canoni, e le altre prestazioni prediali che hanno sempre esatto, e che stanno esigendo sino a tutto l'anno mille ottocento sessantotto, per cui sono nel pieno e legittimo possesso di esigerle. Si chiede che i citati in solido ed indivisibilmente sian condannati a rinnovare e riconoscere a loro spese ed in favore degl'istanti i detti titoli di colonia e di enfiteusi ch'essi posseggono e che sono comuni a tutti i convenuti per essere scorsi più di anni ventotto dall'ultimo atto contenuto nelle citazioni per editto sopramenzionate e sentenze suddette.

Il comune di Torella però rinnoverà e riconoscerà particolarmente il suo debito di annui ducati quaranta, pari a lire 170, che paga alla suddetta eredità, come prestazione del pascolo dell'erba nel bosco Colle Alto, giusta il suddetto istrumento del primo luglio mille seicento novantadue, come pure l'altro debito annuale di tomoli venticinque di grano, pari ad ettolitri quattordici, che deve pagare alla eredità medesima per la Badia di San Giovanni le Macchie, di cui il comune possiede i fondi, giusta l'istrumento suddetto del dì venticinque luglio mille seicento novantaquattro ai sensi degli articoli 2136, 1563 Codice civile.

All'uopo sarà fissato un termine e sarà nominato un notaio per la stipula, ed una persona che rappresenti e stipuli per quelli che non si presentino innanzi al notaio nel giorno che il notaio medesimo destinerà; e ciò nel caso che il tribunale non creda disporre che elasso il termine suddetto la sentenza valga per titolo di rinnovazione, ovvero scorso il termine dichiarare sciolto il contratto, e condannare i convenuti a rilasciare agli istanti i fondi suddetti con i frutti da oggi.

Il comune a cessare dall'uso delle erbe ed a rilasciare i fondi della suddetta Badia, la quale è sita nel tenimento di Torella in contrada Macchie San Giovanni, con i frutti sino al rilascio. Il tutto con clausola alla sentenza non ostante opposizione ed appello.

Le persone che si citano per cognomi e nomi sono debitori del terraggio, del censo, e contante del detto feudo per gli anni riuniti del mille ottocento sessantanove e mille ottocento settanta.

Le prestazioni che si chieggono sono quelle segnate in fronte a ciascun reddente e si sono ridotte a litri i terraggi, ed il contante a lire e centesimi, giusta il dettaglio che segue:

Comune di Torella del Sannio, rappresentato dal sindaco signor Domenico Ciamarra, deve per la Badia di San Giovanni le Macchie grano ettolitri 28 - *Alessandro (d')* Alessandro fu Pasquale, grano litro 1 3/4, censo centesimi 36 - Antonio fu Francesco, grano 0 07, granone 24, orzo 0 07 - Berardino fu Pasquale Saccoccio, grano 66 1/2, granone 77 - Carlo fu Nicola, censo lire 5 86 - Carmina vedova fu Domenico, lire 1 34 di censo - Carmina fu Biase e suo marito Pasquale Janiro, censo lire 14 - Clemente fu Berardino, grano 1 15 1/2, granone 0 25 - Concetta fu Domenico e suo marito Marco Izzi, censo 1 70 - Concetta fu Vincenzo e suo marito Giuseppe d'Alessandro, censo 2 12 - Costanzo fu Berardino, grano 1 12, censo 1 06 - Cosmo fu Nicola, censo 3 00 - Domenico fu Biase e fratello, censo 10 42 - Domenico fu Pasquale, grano 0 15 3/4, granone 0 01 - Domenico fu Giovanni, grano 0 24 1/2, granone 0 15 3/4 - Francesco fu Marino, grano 0 01 3/4, granone 0 01 - Francesco fu Domenicantonio, granone 0 07 - Gennaro fu Anastasio, grano 1 12, granone 0 35 - Giuseppe fu Anastasio, grano 2 31, granone 0 94 1/2, censo 0 62 - Giovanni fu Rocco, granone 0 09, censo 3 40 - Giuseppe fu Domenico, censo 4 24 - Giuseppe fu Domenicantonio, grano 0 28, granone 0 14, censo 0 54 - Giuseppe fu Nicola, censo 0 34 - Marco fu Nicola, censo 0 86 - Maria fu Cosmo e suo marito Cosmo Janiro, censo 2 12 - Mattia fu Cristofaro, e per esso la di lui madre Felicia Nieclarone, granone 0 10 1/2, censo 0 22 - Michelangelo fu Francesco, granone 0 24 - Nicola fu Berardino, censo 2 80 - Nicola il medico, grano 0 35, granone 0 45 1/2 - Nicola fu Giuseppe, censo lire 2 96 - Pasquale Figuriello, grano 0 01 1/2, granone 0 01 - Pasquale fu Clemente, censo lire 1 30 - Pasquale fu Natale, censo 0 24 - Quintiliano fu Mattia, granone 0 10, grano 24 1/2 - Rosaria fu Berardino, censo 2 80 - Rosaria fu Domenico e suo marito Nicola, 2 30 di censo - Telesforo fu Domenico, censo 1 70 - *Bagnoli* Pietro, e Maria fu Epifanio minori, e per essi Gerarda di Placido madre ed amministratrice, grano 0 38, granone 0 12 1/4 - *Bartolomeo* Caterina fu Girolamo, grano 0 28, granone 0 10, censo 1 50 - Giuseppe fu Antonio, grano 0 07, granone 0 03 - Giuseppe fu Domenico, censo 6 80 - Nicola fu Girolamo, grano 1 47, granone 0 54 1/4 - Nicola fu Pasquale, grano 0 42 - Pietro fu Bonifacio Muto, grano 0 21, granone 0 08 3/4, censo 0 86 - *Carovillano* Domenico e Michele fu Fedele, censo 1 08 - Caterina fu Giuseppe e suo marito Giuseppe Durante, censo 6 20 - Clemente fu Giuseppe, censo lire 3 - Fedele fu Antonio, grano 0 42, censo 0 54 - Giuseppe fu Crescenzo, censo 1 70 - Ciamarra Angelo fu Marco, censo 1 60 - Antonio fu Donato, granone 0 12, censo 0 42 - Berenice, Beniamino e Giulietta fu D. Pompilio minori, e per essi la madre e tutrice Giovanna Mascione, censo 23 80 - Carmela fu Domenico e suo marito Filippo Mancini, censo 0 86 - Caterina fu Carlo e suo marito Angelo d'Alesandro, censo 0 86 - Clemente fu Domenico, grano 0 03 1/2, censo 0 42 - Clementina fu Domenico e suo marito Antonio Mancino, censo 4 26 - Concezio fu Antonio, grano 0 14 - D. Clemente, e D. Francesco fu Raffaele, grano 0 28, granone 0 54 1/2, censo 4 26 - Domenico fu Pietro, censo 4 26 - Domenico fu Giuseppe Cecaciello, grano 0 16, granone 0 09 - D Gelsamino fu D. Gennaro, censo lire 20 60 - D. Giuseppe fu Vitale, grano 2 38, granone 0 94, orzo 0 49, censo lire 17 24 - Giuseppe fu Saverio, censo 0 42 - D. Gregorio fu Clemente e sua moglie donna Carolina Jannaccone, censo lire 6 04 - Lucia fu Domenico e suo marito Pasquale Izzi, censo 0 42 - Maria fu Domenico e suo marito Luca di Mario, censo 0 86 - Donna Maria Costanza fu Vitale e suo marito D. Antonio Ciamarra, censo 1 08 - Michele fu Clemente, censo 6 80 - Nicola Maria fu Domenico, censo 2 14 - Nicolina fu Domenico e suo marito Domenico Mancino, censo 0 86 - Nicola fu Gabriele, censo 0 42 - Nicola fu Marco, grano 0 01 3/4, censo 0 20 - Nicola fu Nicola, grano 0 17 1/2 - Pietro fu Marco, censo 0 20 - *Colitto* Anna fu Nicola e suo marito Pasquale Meffe, censo 0 42 - Cassandra e Maria fu Clemente, la prima maritata con Pasquale di Placido, censo 10 20 - Maria fu Nicola e suo marito Carlo di Mario, censo 0 42 - Maria fu Clemente, per i figli minori Filomena ed Angela di Placido fu Donato, censo 0 64 - *Conte* Domenico fu Giuseppe, censo 34 86 - Pasquale fu Nicola, censo 10 20 - *Francone* Domenico e Nicola fu Michele, censo 0 86 - Giamberardino Angiolella e suo marito Gregorio Meffe, grano 0 17, granone 0 09 - Giorgio (di) Angelantonio fu Clemente, censo 0 94 - *Jannacone* Antonio fu D Fulvio, censo 0 76 - Teresa fu D Nicola e suo marito Giuseppe Tirabasso, censo 0 44 - Janiero Antonio fu Carlo, censo 0 86 - Carmina fu Antonio e suo marito Berardino d'Alessandro, censo 0 42 - Domenico fu Michele Sacco, censo 3 40 - Dionisio e Giuseppe fu Adamo, censo 1 00 - Gennaro e Michele fu Nicola, censo 1 24 - Mattia fu Felice, censo 4 26 - Nicola fu Antonio, censo 0 32 - Pietro fu Agostino, censo 0 86 - Pasquale, Gaetano e Filoteo fu Mattia, censo 1 23 - *Izzi* Angela fu Lorenzo e suo marito Giuseppe Janiro, grano 0 16 - Carmela fu Angelo e suo marito Clemente di Placido, censo 4 26 - Cosmo fu Carmine, censo 0 94 - Diamante fu Domenico, censo 0 86 - Domenico fu Antonio e fratelli, censo 2 60 - Domenicantonio fu Berardino, censo 0 86 - Domenico fu Pasquale, censo 0 14, grano 0 29 - Donato fu Giuseppe, censo 2 56 - Donato Leone, grano 0 38, granone 07 - Emmerenziana di Giuseppe e suo marito Domenico Lombardo, censo 1 06 - Filippo fu Clemente, censo 0 86 - Francesco fu Giuseppe, censo 2 34 - Giacobe fu Serafino, grano 0 07, granone 0 07 - Giovanna fu Domenico e suo marito Crescenzo Mancini per la autorizzazione, censo 0 56 - Giuseppa fu Domenico e suo marito Cristofano Izzi, censo 0 54 - Giuseppe fu Lorenzo, grano 0 31 - Giovanni fu Nicola, grano 0 10, granone 0.01 - Marino di Gioacchino, censo 0 32 - Marco fu Francesco, grano 0 10 1/2, granone 0 04 1/4 - Michele fu Franc°, censo 2 14 - Michele ed Antonio di Nicola, censo 3 96 - Nicola fu Biase, censo 6 54 - Nicola Francone, grano 1 15, granone 0 31 - Nicola fu Michele, censo 8 94 - Nicola fu Domenico, 1 70 - Nunzio di Gioacchino, censo 1 14 - Nunzia fu Domenico, vedova, censo 1 70 - Petrollina fu Lorenzo e suo marito Dionisio Janiro, censo 42 - Saturno fu Gioacchino, censo 0 32 - Tommaso e fratello fu Giuseppe, censo 0 12 - Tommasa fu Domenico, vedova, censo 0 54 - *Lombardo* Antonio fu Giuseppe, censo 2 60 - Domenico fu Francesco, granone 0 07 - Maria fu Nicola e suo marito Carlo Meffe, censo 0 84 - Maria fu Francesco, granone 0 07 - Mancino Antonio fu Clemente, censo 1 80 - Carmela fu Giovanni e suo marito Nicola Conte, censo 1 80 - Carmina fu Cosmo e suo marito Clemente Mancino, censo 0 22 - Clemente fu Filippo, censo di resta 0 85 - Domenico e fratello fu Michelangelo, censo 0 86 - Domenico e Filippo fu Clemente, censo 5 20 - Ferdinando fu Giuseppe, censo 1 40 - Filomena e Nicola fu Andrea, la prima maritata con Giuseppe d'Alessandro, e la loro madre Antonia d'Alessandro, grano 0 14, granone 0 14 - Francesco fu Clemente, censo 0 42 - Francesco Ciccotto, grano 0 07, granone 0 03 - Francesco fu Giuseppe, censo 1 00 - Francesco fu Nicola, grano 0 31, granone 0 26 - Michele fu Giovanni, grano 1 64, granone 0 50 1/2 - Pasquala fu Cosmo e suo marito Francesco d'Alessandro, censo 4 25 - Saverio fu Clemente, granone 0 21, censo 0 43 - *Mario* Antonia fu Domenico e suo marito Nicola d'Alessandro, censo 1 70 - Carlo fu Domenico, censo 1 20 - Clemente fu Pasquale, censo 0 86 - Domenico fu Francesco, grano 0 35, granone 0 03 - Domenico fu Giuseppe, grano 0 14 - Giovanni ed Angela fu Nicola, e per esso la madre ed amministratrice Tommasa Izzi, censo 2 56 - Luca fu Domenico, censo 0 86 - Michele fu Giuseppe, censo 4 25 - Michele fu Domenico, censo 1 10 - Rosanna fu Innocenzio, grano 0 07 - *Mascione* D. Domenico fu D. Nicola per sè e per la moglie donna Maria Teresa, 2 60 di censo - D. Filippo fu Nicola, censo 4 00 - D Pasquale fu Nicola, censo 1 70 - D. Vincenzo fu Nicola, censo 16 00 - *Meffe* Angela e Filomena fu Francesco, la prima maritata con Giustino Meffe, censo 12 50 - Angelo fu Pasquale, censo 0 44 - Antonio fu Stefano dalla madre Concetta d'Alesandro, 0 50 di censo - Antonia fu Telesfero, vedova, grano 0 85 3/4, granone 0 11 1/2 - Antonio e Domenico fu Orazio, censo 1 40 - Alessandro ed Antonio fu Francesco, minori, e per essi Carmina Izzi, madre ed amministratrice, censo 3 40 - Caterina ed Antonio fu Stefano, censo 1 50 - Carlo per la moglie, censo 1 10 - Domenico fu Antonio, granone 0 01 3/4, censo 3 56 - Domenico fu Michele, grano 0 07; granone 0 01 - Domenico fu Luca, grano 0 09, granone 0 06 - Domenico fu Clemente, granone 0 03 1/2 - Giuseppe fu Clemente, censo 7 66 - Giuseppe fu Nicola, censo 5 10 - Gregorio fu Michele, censo 0 86 - Giuseppe fu Luca, 0 17 di grano - Michele fu Pasquale, grano 0 87, granone 0 40, censo 2 18 - Pasquale fu Nicola, grano 0 45 1/2, granone 0 50 - Pietro fu Luca, censo 0 86 - Pasquale fu Feliciano, censo 2 56 - Nicola fu Luca, censo 4 25 - Michele e sorelle fu Francesco Carlitto, 3 40 - Messere Angela fu Nicola e suo marito Gregorio Meffe, censo 4 25 - Bartolomeo fu Berardino Maria Colitto, madre ed amministratrice, censo 1 40 - Deletta fu Giuseppe e suo marito Giuseppe Izzi, censo 0 70 - Domenico fu Gennaro, censo 5 00 - Domenico fu Feliciano, censo 8 50 - Maddalena fu Berardino e suo marito Pasquale Carovillano, censo 0 26 - Laurienta fu Benedetto, grano 0 03 1/2 - Petronilla fu Giuseppe e suo marito Luca d'Alessandro, censo 0 85 - *Paola* Floridea fu Michele e suo marito Giovanni Lafratta, censo 2 55 - *Placido* Pasquale Carmina fu Giovanni, censo 1 40 - Nicola fu Giuseppe, censo 1 70 - Rocco fu Nicola, censo 1 70 - *Placido* Alessandra fu Paolo, moglie di Rosario d'Alesandro, censo 0 85 - Angela fu Giovanni moglie di Francesco Janpacone, censo 1 55 - Clemente, Agnesa e Filomena fu Donato e Maria Colitto madre ed amministratrice, censo 16 70 - Domenico fu Giuseppe, censo 3 40 - Domenico fu Pasquale, censo 1 28 - Emilia fu Giovanni e suo marito Pasquale conte, censo 2 56 - Filomena e sorelle fu Donato, censo 1 30 - Francesco fu Giovanni, censo 17 00 - Giovanni fu Domenico, grano 0 56, granone 0 38 - Pasqua fu Domenico e suo marito Giuseppe Meffe, 0 35 - Pasquale fu Giovanni, censo 6 88 - Rosa fu Giovanni e suo marito Cosmo Ciamarra, censo 2 56 - *Pietroluca* Angela di Nicola, vedova, censo 0 65 - Donata fu Antonio e suo marito Pasquale Fraraccio, censo 1 50 - Maria di Nicola, vedova, censo 0 66 - Pasqua fu Antonio e suo marito Domenico Carovillano, 2 55 - *Sala* Domenico e Nicola fu Pasquale, censo 8 50 - Emmanuele fu Nunzio, censo 8 50 - Tirabasso Giuseppe fu Gennaro, censo 1 50 - Tullio (di) signor Giuseppe di Pasquale, censo - Erede di Maddalena Jannacone, 0 85 di censo.

I convenuti, profittando del detto giudizio pendente per la rinnovazione dei titoli nello scorso anno mille ottocento sessantanove ed in questo spirante mille ottocento settanta, non vollero pagare le prestazioni dovute sopra enunciate, solite ad esigersi sino a tutto dicembre di ciascun anno; con ciò la eredità Caracciolo Torchiarolo è stata disturbata dal possesso in cui è stata. Onde non perdersi il possesso appunto, e giusta l'articolo 444 procedura civile, si domanda innanzi al tribunale dove pende il giudizio di rinnovazione dei titoli, che lo istante sia mantenuto nel possesso di esigere, e che i convenuti sian condannati a pagare le quantità sopraenunciate in grano, granone, orzo e fave ed oriola e contanti pel milleottocento sessantanove e milleottocento settanta in linea possessoria con gl'interessi legali, e spese, e con esecuzione alla sentenza non ostante appello. Salvo sempre ogni altro dritto, ragione ed azione. Dietro la suenunciata citazione dei diciotto dicembre milleottocento sessantotto, diversi individui costituirono il loro procuratore in persona di D Raffaele Battista, avvocato in Campobasso, altri furono contumaci. Nel caso i contumaci continuassero ad esserlo, la causa sarà trattata in di loro contumacia. In mancanza del genere si chiede il valore corrente a norma delle mercuriali. In caso d'impugnativa si offre la prova con titoli e testimoni.

La presente citazione per proclami mediante inserzione nel giornale ufiziale della provincia di Molise ed in quella del Regno è stata permessa con due deliberazioni del detto tribunale de'30 novembre mille ottocento sessantotto, registrata con marca da bollo di L 1 10 annullata, e l'altra dei 22 agosto milleottocento settanta, registrata con marca da bollo di L. 1 10 annullata, e si notifica ne'modi ordinari a D. Domenico Ciamarra, sindaco di Torella del Sannio, ed a Feliciano Carovillano, proprietario del detto comune.

Altra copia del presente atto si è anche affissa alla porta della casa comunale di Torella. Copia collazionata e firmata dell'atto presente è stata consegnata nel domicilio dei suddetti Ciamarra e Carovillano.

22 Michele De Socio.

Editto.

Si rende noto che in seguito a superiore decisione venne riprodotta sotto pari numero la istanza 16 maggio p. v., n. 6963, di Lorenzo Pisani fu Francesco di qui, in concorso della assuntrice Anna Pisani proponenti il frutto pregiudiziale come dalla succitata istanza:

Si richiama il tenore dell'editto 17 luglio p. p., num. 6963, per notizia e norma d'ogni singolo creditore, già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nei fogli 25, 27 e 30 maggio 1870 ai progressivi numeri 144, 145 e 148, e pegli effetti di cui il § 463 del G. R. vengono citati tutti li creditori a comparire alla camera settima di Commissione presso questo tribunale nel giorno 20 gennaio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, ferme le avvertenze del precedente citato editto.

Si affigga nei luoghi soliti, e sia inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* suddetta.

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 9 dicembre 1870.

Mällfer.

4479 Sostero, dirett.

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze nel dì 20 decembre stante, il signor Egisto Soccini, come tutore dei minori Oreste, Pilade, Gisella, Omero, Eugenio, Merope e Affortunata del fu Angiolo Poggesi ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario l'eredità lasciata dal detto defunto Angiolo di Giuseppe Poggesi, morto in Firenze il 28 ottobre p. p.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze.

Li 29 decembre 1870.

Il cancelliere
33 C. Alessandri.

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze del dì 24 decembre stante, il signor Cesare Carocci, domiciliato in Firenze, come tutore dei minori Luigi e Giuseppe del fu Antonio Carocci, ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario l'eredità relitta dalla fu signora Teresa del fu Giuseppe Fiorelli vedova Carocci, madre dei detti minori, morta in Firenze il dì 11 novembre ultimo passato.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze.

Li 30 decembre 1870.

Il cancelliere
35 C. Alessandri

Avviso d'asta.

Alla pubblica udienza che dal tribunale civile di Grosseto sarà tenuta la mattina del 28 febbraio 1871 avrà luogo il primo incanto per la vendita dell'appresso fondo dal signor Francesco Grifoni, possidente domiciliato a Monticello, espropriato in danno dell'eredità jacente del fu Giulio Ceni di Monticello, rappresentata dal curatore legale signor Agostino Ferrini, possidente domiciliato a Monticello, consistente:

In un tenimento seminativo in parte olivato, della estensione di ari ventisette circa, posto in Corte di Monticello, comune di Cinigiano, in luogo detto Tricosti, cui confinano Terni, Jesti, Ceni, eredi Pieri, eredi Galassi, strada Vicinale, Salle, e se altri, ecc. È rappresentato al campione del comune di Cinigiano dalla particella di n. 1272, corrispondente all'articolo di stima 938 della sezione L, è gravato di un annuo canone a favore di detto comune di centesimi 80, ed è stato valutato al netto anche del capitale atto a far fronte al pagamento di detto canone dal perito Giovanni Jesti lire 830.

La vendita avrà luogo alle condizioni contenute nel bando venale del 24 dicembre 1870 che si conserva nella cancelleria del detto tribunale, e l'incanto verrà aperto sul prezzo resultante dalla perizia giudiciale del suddetto Jesti, alla quale dovrà aversi piena referibilità.

Grosseto, li 25 dicembre 1870.

9 Dott. Isidoro Ferrini

Banca del Popolo
(*Sede di Firenze*)

A questa Direzione è stato denunziato lo smarrimento delle azioni definitive: serie 11ª, n. 19; serie 12ª, n. 1813; serie 46ª, n. 1586, 1587 e 1588, intestate a Bandinelli Gustavo, non che delle azioni interinali: serie 65ª, n. 1570, 1576, 1577 e 1578, intestate a Castiglia Luigi.

Ciò si rende di pubblica ragione ad ogni conseguente effetto.

Firenze, 2 gennaio 1871.

Il direttore
42 Carlo Conti.

Estratto di decreto
pubblicato a sensi dell'art. 23 Cod civ.

Sulla domanda di Gini Antonio di Bollate, ammesso al gratuito patrocinio, rappresentato dal signor avvocato Enrico Lombardi, con domicilio eletto presso lo stesso in Milano, via Cerva, num. 14, il tribunale civile in questa città con decreto 2 settembre prossimo passato ha mandato assumersi informazioni sull'assenza del nominato Gini Pasquale dei furono Paolo e Manzi Teresa, da ultimo residente in Bollate, circondario di Milano, delegando all'uopo il signor pretore di detto mandamento di Bollate, e mandando pubblicarsi il decreto stesso a mente di legge.

Il sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile sullodato, alla richiesta del detto Antonio Gini, ha perciò fatto pubblicare il presente per due volte, coll'intervallo di un mese, sulla gazzetta degli annunzi giudiziari *La Lombardia*, e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, li 29 novembre 1870.

4503 Polettini Diomiro, usciere.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 26 novembre 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	154,737,145 16
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	14,157,879 52
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ... »	42,450,250 »
Portafoglio ... »	222,011,380 29
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	45,364,265 44
Effetti all'incasso in conto corrente »	712,132 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ... »	15,195,319 30
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) ... »	440,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) ... »	3,500,000 »
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866) ... »	32,218,880 »
Immobili ... »	7,981,558 33
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	4,550 »
Debitori diversi ... »	2,787,506 91
Spese diverse ... »	2,713,029 28
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	433,333 40
Depositi volontari liberi ... »	144,430,317 38
Depositi obbligatori e per cauzione »	26,971,770 59
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	5,000,000 »
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico.. »	255,000,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana... »	1,975,910 »
Id. in cassa ... »	26,022,665 »
	L. 1,463,843,767 16

PASSIVO.

Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	762,173,505 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione ... »	42,450,250 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile ... »	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile. »	408,291 22
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... »	11,161,412 94
Id. (non disponibile) id. ... »	38,721,345 56
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ... »	15,653,825 94
Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	6,710,950 06
Dividendi a pagarsi ... »	171,326 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico ... »	52,037 80
Creditori diversi ... »	9,698,205 62
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	171,402,087 97
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... »	1,400,238 99
Benefizi del semestre in corso ... »	4,841,713 96
Ministero delle finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare ... »	282,998,575 »
	L. 1,463,843,767 16

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
4222 G. Mirone.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.